

## COVER STORY

## CONTI DI FAMIGLIA

# I tangibili effetti dei rialzi in arrivo sulle imposte di successione

Gli interventi potrebbero riguardare anche le attuali esenzioni previste per polizze e titoli di Stato

Gianfranco Ursino

Non c'è solo l'introduzione del *bail-in* a impensierire i risparmiatori italiani in questo inizio 2016. A preoccupare ulteriormente i possessori di grandi patrimoni è il sempre ventilato inasprimento della normativa fiscale in tema di successioni. Non è un mistero, infatti, che al vaglio del Governo Renzi, fin dal suo insediamento, ci sia la revisione al rialzo delle imposte di successione. Inoltre potrebbero diminuire sensibilmente le attuali franchigie, ovvero le soglie di esenzione, a disposizione degli eredi per abbattere e/o azzerare le imposte (vedi tabella in basso). Del resto l'Italia, che in generale è campione di pressione fiscale, risulta invece troppo benevola rispetto al resto d'Europa in termini di imposte successorie.

Per rendere tangibile gli effetti dei possibili ritocchi Plus24, con l'aiuto della società di consulenza Kleros Srl, ha provato a effettuare alcune simulazioni sui possibili impatti economici, considerando come esempio una famiglia composta da marito, moglie e due figli (vedi scheda a lato). E nonostante si tratti della situazione familiare più favorevole ai fini dell'applicazione delle imposte di successione, i possibili ritocchi potrebbero incidere pesantemente sul patrimonio. È sempre bene valutare un'attenta pianificazione successoria, per non subire gli eventi e i possibili cambiamenti. Anche in ambito aziendale, una corretta pianificazione volta al passaggio generazionale o al trasferimento delle partecipazioni societarie agli eredi, consente di poter usufruire di risparmi fiscali evitando, dove possibile, plusvalenze sulle future cessioni.

Non è mai troppo tardi mettere in pratica un'autodifesa fiscale per ottimizzare la tutela del proprio patrimonio. Anche perché la normativa evolve su più fronti. «Con l'approvazione della legge 23/2014 la riforma del catasto è in atto ed entrerà via via in vigore nel biennio 2018/19 - ricorda Massimo Doria, presidente di Kleros Srl - e si tramuterà in una variazione delle rendite catastali riferite a tutti gli immobili, con conseguente aumento delle imposte ipocatastali in fase di successione e/o donazione. Inoltre dal 17 agosto scorso è diventato operativo il certificato successorio europeo che avrà un impatto anche in Italia». Uno strumento che ora consente agli eredi di reclamare con più facilità un diritto già facente capo al defunto, per esempio riscuotere una somma depositata in banca. In più, anche le semplificazioni fiscali introdotte con la legge 23/2014, inerenti la presentazione della dichiarazione di successione, potrebbero agevolare gli eredi nell'incumbenza amministrativa richiesta nel momento successorio, usufruendo nel contempo di vantaggi fiscali.

Ma ci potrebbero essere anche altre novità. «Nella prossima revisione, volta alla riduzione e/o eliminazione delle esenzioni fiscali - continua Doria - potrebbero essere coinvolti anche i prodotti assicurativi e i titoli di Stato, a oggi gli unici prodotti finanziari rimasti esclusi dall'asse ereditario e dunque dall'applicazione dell'imposta di successione». E in considerazione dei variegati possibili interventi, può risultare opportuno procedere con una pianificazione successoria in relazione all'intero patrimonio, sia esso finanziario, immobiliare o aziendale, con l'utilizzo di più strumenti, in modo da non rischiare di scegliere quello che sarà colpito dalla scure del Governo. Infine va ricordato che la pianificazione successoria non può seguire regole rigide e va considerata in un contesto complessivo, nel quale la valutazione delle opzioni sul tavolo non può e non deve fermarsi alla mera opportunità fiscale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'attuale imposta di successione

Le vigenti aliquote da applicare sul valore netto dell'asse ereditario e le soglie di esenzione spettanti in base al grado di parentela che intercorre tra erede e defunto

RAPPORTO DI PARENTELA	ALIQUOTE	FRANCHIGIA
Coniuge o parenti in linea retta	4%	1.000.000
Fratelli e sorelle	6%	100.000
Altri parenti fino al 4° grado, affini in linea retta e in linea collaterale fino al 3°	6%	Nessuna
Altri (es. conviventi e terze persone)	8%	Nessuna
Portatori di handicap	(*)	1.500.000

NOTA: se tra i beni della successione ci sono beni immobili si applicano due ulteriori imposte per le quali non valgono le franchigie sopra illustrate: un'imposta ipotecaria e un'imposta catastale per un totale del 3% sul valore catastale o complessivamente 400 euro se trattasi di prima casa per almeno uno dei beneficiari  
(\*) 4-6-8% a seconda del grado di parentela

FONTE: Kleros Srl

## IL PESO DEI CAMBIAMENTI

Gli effetti sulle imposte di successione che possono essere generati dalle possibili variazioni della normativa

### ESEMPIO DI UNA FAMIGLIA CON MARITO IMPRENDITORE, MOGLIE CASALINGA E DUE FIGLI STUDENTI

Patrimonio intestato al marito imprenditore di un milione di euro  
Totale asse: 600mila euro valore immobiliare catastale e 400mila denaro

Muore il marito si apre la successione:

Ad oggi la franchigia degli eredi (1 milione di euro procapite) assorbirebbe totalmente il milione di euro ereditato ed il patrimonio verrebbe attribuito per un terzo al coniuge e due terzi ai figli. Si pagherebbero solo le imposte ipocatastali - 3% sul valore catastale degli immobili (qualora gli eredi non possano godere dell'agevolazione prima casa)

**Totale imposte da versare 18 mila euro per la dichiarazione di successione**

### IPOTIZZIAMO I PROBABILI CAMBIAMENTI

- 1 Aumento** delle rendite catastali pari a 2 volte il valore attuale  
In questo caso le imposte (successorie ed ipocatastali) si quantificherebbero in un importo pari a **36 mila euro**
- 2 Diminuzione** della franchigia da 1 milione di euro a 200mila pro capite per erede **mantenendo** l'aliquota successoria al 4%  
In questo caso le imposte (successorie ed ipocatastali) si quantificherebbero in un importo pari a **53,6 mila euro\***
- 3 Diminuzione** della franchigia da 1 milione a 100mila pro capite per erede **mantenendo** l'aliquota successoria al 4%  
In questo caso le imposte (successorie ed ipocatastali) si quantificherebbero in un importo pari a **66,8 mila euro\***
- 4 Diminuzione** della franchigia da 1 milione di euro a 200mila pro capite per erede ed un **aumento** dell'aliquota successoria al 10%  
In questo caso le imposte (successorie ed ipocatastali) si quantificherebbero in un importo pari a **80 mila euro\***
- 5 Diminuzione** della franchigia da 1 milione di euro a 100mila pro capite per erede ed un **aumento** dell'aliquota successoria al 10%  
In questo caso le imposte (successorie ed ipocatastali) si quantificherebbero in un importo pari a **113 mila euro\***
- 6 Diminuzione** della franchigia da 1 milione di euro a 200mila pro capite per erede ed un **aumento** dell'aliquota successoria al 20%  
In questo caso le imposte (successorie ed ipocatastali) si quantificherebbero in un importo pari a **124 mila euro\***

\* E' stato inserito nel calcolo l'aumento del 10% a forfait oltre le franchigie applicato dall'Agenzia delle Entrate

Fonte: Kleros Srl



**La vita è troppo breve per non pensare al futuro.**

I migliori Gestori di Fondo sono quelli con le qualità di un elefante. Agiscono in modo avveduto, con esperienza e fiuto. Scopritelo voi stessi: i fondi comuni di investimento bilanciati di ETHENEA. [ethenea.com](http://ethenea.com)

**ETHENEA**  
managing the Ethna Funds

Per informazioni dettagliate sulle opportunità e i rischi di un investimento nei fondi si rimanda al prospetto e al KIID (Informazioni Chiave per gli Investitori) nella versione di volta in volta vigente disponibili gratuitamente, unitamente al regolamento di gestione e alla relazione annuale e semestrale di ciascun fondo, sul sito internet della società di gestione ETHENEA Independent Investors S.A., [ethenea.com](http://ethenea.com). Prima dell'adesione leggere il prospetto.

# L'insostenibile leggerezza del Vita

In Italia il contratto assicurativo ha dei vantaggi sugli altri asset. In Europa i benefici sono condizionati

Pagina a cura di  
**Federica Pezzatti**

Lo spauracchio delle tasse di successione è un tormentone che stagionalmente si ripropone in Italia. Il tutto a beneficio dei consulenti che propongono le polizze come prodotto utile anche per scansare il Fisco che nel Belpaese appare abbastanza generoso, per ora, con gli eredi. In particolare le polizze, in fase successoria, sono degli strumenti esenti da imposte a carico dei beneficiari (siano essi eredi diretti che indiretti). Fino a tutto il 2014 gli eredi non venivano tassati neppure sui capital gain realizzati dal-

la polizza liquidata a loro favore.

Ora qualcuno inizia a pensare che, a fronte di un generale giro di vite (si vedano gli articoli a pagina 6), il legislatore potrebbe cominciare a fare qualche ragionamento anche sui contratti assicurativi: in particolare il dibattito è aperto soprattutto sui contratti con minore componente assicurativa, anche se proprio nei giorni scorsi una sentenza della Corte di giustizia europea ha ribadito che le unit linked sono a tutti gli effetti contratti assicurativi. Tuttavia va notato che il legislatore ha già fatto distinzione tra ramo I e unit per quanto riguarda l'assoggettamento al bollo. «Se in generale l'Italia risulta avere rispetto all'estero aliquote e franchigie vantaggiose in fase successoria - spiega Luca Bertacchi, head of Central and Southern Europe di Lombard International assurance - bisogna considerare anche che il reddito dal lavoro qui è molto più tassato rispetto a altri Paesi che invece risultano avere tasse successorie più elevate».

Per polizze anche in altri paesi eu-

ropei è prevista l'esenzione, ma in modo è coerente con quanto previsto per gli altri asset: si pensi alla Svezia, al Portogallo o alla Norvegia dove tutti gli eredi non sono assoggettati a imposta. Altrove la tassazione delle polizze è simile a quella prevista per gli altri beni con casi di prelievo molto elevato per la linea indiretta come in Spagna (dove si arriva all'84% anche per il Vita). Esistono poi dei regimi nei quali la polizza può consentire di ridurre al minimo l'impatto delle elevate imposte di successione prelevate: in Francia dove l'eredità è tassata al 45% in linea diretta (60% in indiretta) le polizze prevedono sconti se vengono stipulate prima dei 71 anni (a patto che il contratto abbia una durata di almeno sette anni). In Germania (dove il Fisco preleva il 30% agli eredi diretti e il 50% agli indiretti) ci sono sgravi solo per i beneficiari di polizze con minimo garantito. Mentre in Gran Bretagna si può, se le condizioni lo consentono, utilizzare il trust per dribblare il 40% di tassa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Imposta di successione sulle polizze

Confronto tra i regimi europei

PAESE	IMPOSTA SUL REDDITO E SULLE PLUSVALENZE	IMPOSTA DI SUCCESSIONE		IMPOSTA PATRIMONIALE
Belgio	Esente	**		Non assoggettate
Finlandia	Differite	0%-19%	0%-35%	Non assoggettate
Francia	Differite	** Imposta sostitutiva 20%-31,25%		0,50%-1,50%
Germania	Differite	7%-50%		Non assoggettate
<b>Italia</b>	Differite	<b>Non assoggettate</b>		<b>0,2% (bollo)*</b>
Lussemburgo	Esente	Non assoggettate	48%	Non assoggettate
Norvegia	Differite	Non assoggettate		1%
Portogallo	Differite	Non assoggettate		Non assoggettate
<b>Spagna</b>	Differite	<b>34%</b>	<b>81,60%</b>	<b>**</b>
Svezia	Esente	Non assoggettate		Non assoggettate (yield tax annuale)
Regno Unito	Differite	**		Non assoggettate

NOTE: \* Esenti le polizze di Ramo I, assoggettate unit e index - \*\* Possibilità di ridurre al minimo  
FONTE: elaborazione Plus 24 su dati di mercato

«Non sparate più sulle polizze. In Italia serve la protezione»

INTERVISTA

**Dario Focarelli**

Direttore generale dell'Ania

**Ancora una volta si torna parlare di un aumento delle imposte di successione e di un giro di vite anche sulle polizze, in particolare di quelle finanziarie...**

Non ci risulta che ci siano tavoli di lavoro governativi con l'obiettivo di modificare il regime delle polizze Vita. Questo naturalmente non significa che possa esserci qualcosa in arrivo. Ricordo comunque, a chi pensa che la polizza possa essere utilizzata come puro *escamotage*, che il contratto assicurativo rappresenta sempre un atto di protezione a tutela di persone deboli: non solo familiari

ma anche soggetti che non rientrano nell'asse ereditario. Sta inoltre prendendo piede anche il fenomeno di rendere beneficiari organizzazioni non profit.

**Ciò non toglie che la polizza conviene a chi supera la franchigia...**

Bisogna analizzare i contratti assicurativi nel loro complesso. Nel nostro sistema i vantaggi fiscali si sono via via ridotti. Nel contempo sono aumentati a dismisura gli oneri fiscali: si pensi all'anticipo della tassazione sulle polizze vita attraverso l'imposta sulle riserve matematiche. Un ammontare che le compagnie

devono anticipare sulle plusvalenze future dei loro clienti e che ha generato un credito d'imposta, a oggi non restituito, di circa 5-6 miliardi di euro. Un ulteriore colpo per i gruppi assicurativi che pesa soprattutto ora che i rendimenti dei titoli in portafoglio si stanno affievolendo. In condizioni di tassi di interesse normali l'anticipo era sostenibile, ora non si sa nemmeno se ci saranno plusvalenze ma l'anticipo si deve versare e questo riduce l'appetibilità delle polizze vita rispetto ai fondi comuni.

**Dunque pensa che sia giusta l'esenzione?**

Noi riteniamo, e anche la giurisprudenza ci dà ragione, che la causa del contratto assicurativo sia diversa rispetto ad altri tipi di investimento. Con la polizza si sceglie di proteggere il futuro di qualcuno. L'Italia è un paese sottoassicurato e c'è bisogno di più protezione. Tenga presente che anche nei paesi dove alcune polizze entrano nell'asse ereditario esistono poi strumenti come i trust che consentono (a chi si può permettere di strutturarli) di segregare il patrimonio, se la causa è lecita e meritevole di tutela.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Scelta

Dalla copertura del cambio all'obbligazionario corporate. **UBS ETF.**

ubs.com/  
etf-insights

 **UBS**